

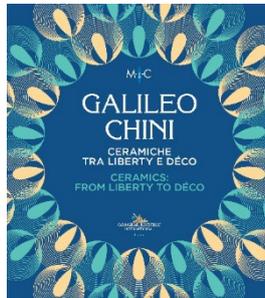


IN COLLABORAZIONE CON IL CRAL CHIESI SEZ CULTURA E TURISMO
A FAENZA PER LA MOSTRA “GALILEO CHINI – CERAMICHE TRA LIBERTY E
DECO” – PRESSO MUSEO MIC Faenza

(Museo Internazionale delle Ceramiche in Faenza) Un museo unico al mondo

VISITA DELLA CITTA' DI FAENZA

DOMENICA 19 MARZO 2023



Galileo Chiniseppe adattare la sua poetica alle mode dell'epoca, attento alla decorazione che diventa pattern emotivo. La mostra espone circa trecento pezzi tra ceramiche (tra cui diversi inediti) e disegni preparatori a documentare le varie fasi di attività di uno dei più importanti protagonisti italiani dell'epoca Liberty. Chini fu artista poliedrico, versatile, tra i pionieri del Liberty in Italia, della fine Ottocento inizi Novecento, ma anche affinare del gusto déco sviluppatosi nel ventennio. Egli si dedicò con passione all'arte della ceramica, con una varia e molteplice produzione originale e personalissima, ma anche alla pittura e all'affresco. Dipinse nature morte, bellissimi paesaggi della sua Versilia, ritratti e ambienti che richiamano la sua esperienza a Bangkok, dove fu ospite del re del Siam proprio per affrescare le residenze imperiali, dopo la celebrata esperienza, nel 1909, della decorazione della “Sala della Cupola della Biennale” di Venezia, in pieno gusto liberty. La sua esperienza si lega anche all'architettura: celebre l'intervento alle Terme Berzieri di Salsomaggiore (1923) uno dei più interessanti esempi di edifici eclettici déco. Per la manifattura Chini si trattò di un lavoro colossale, tanto che per far fronte a questo impegno, si dovettero ingrandire le strutture della manifattura, ampliando i forni. Come noto, la decorazione ricopre quasi tutto l'edificio, con sobrietà per quanto riguarda gli ambienti destinati alle cure, rivestiti con piastrelle color avorio e listelli dorati e con ricchezza negli ambienti mondani come il bar, il salone centrale e lo scalone dove si trova il grande maestoso affresco di Galileo. Proprio nel 2023 si celebreranno i 100 anni della fondazione delle Terme Berzieri. Della bottega Chini è da annoverare anche l'allestimento ceramico delle Terme di Castrocaro. Da segnalare inoltre che Chini decorò i locali deputati alle arti dell'Esposizione Torricelliana di Faenza nel 1908, da cui prese avvio la fondazione del Museo Internazionale delle Ceramiche ed un cospicuo nucleo di opere venne donato da lui stesso alla città di Faenza, primo nucleo del costituendo museo. Chini lavorò anche per il teatro: tra i suoi lavori più noti, vi sono le scenografie della prima Turandot eseguita nel 1926 da Arturo Toscanini. L'opera ceramica di Chini viene raccontata attraverso un ricco percorso ceramico, composto di cinque sezioni, con approfondimenti scenografici a ricreare l'ambiente storico e culturale in cui l'artista operò. Sono coinvolte altre realtà importanti che conservano architetture realizzate dalla Bottega Chini come Salsomaggiore, Castrocaro, Borgo San Lorenzo, Montecatini Terme, in un progetto di rete volto a valorizzare il lavoro complesso e articolato di questo straordinario artefice. L'idea è di suggerire una mappa dei percorsi “chiniani” che possa favorire flussi turistico-culturali.

MIC Faenza (Museo Internazionale delle Ceramiche in Faenza) è la più importante raccolta al mondo dedicata alla ceramica e un vero polo culturale dedicato a questa materia. Il suo patrimonio consiste in oltre 60mila opere che vanno dai 4000 anni a.C. ai giorni nostri. Vi sono ospitati un laboratorio di restauro, una biblioteca, archivi fotografici e documentari, un laboratorio didattico. Dal 1938, ogni due anni, viene organizzato il Premio Faenza, un concorso dedicato all'espressioni d'arte contemporaneae realizzate con la ceramica. Sempre ogni due anni coordina Argilla Italia, mostra mercato dell'artigianato artistico internazionale.

*A metà strada tra Forlì e Imola, in provincia di Ravenna, sorge una città conosciuta in tutto il mondo per la produzione di ceramiche, ma è molto più di questo: Faenza. Nonostante sia spesso dimenticata dagli itinerari turistici poiché oscurata da città vicine più conosciute, Faenza è una cittadina antichissima con tante bellezze e un centro medievale tutto da scoprire, ricco di palazzi, monumenti, aree verdi, musei e splendidi edifici. Passeggiare a caso per le vie di Faenza è entusiasmante, perché ogni angolo può sorprendere con una insegna su ceramica, oppure con delle vere e proprie opere d'arte sempre fatte di ceramica poste sulle facciate. Non si può che cominciare a visitare Faenza dal suo cuore, Piazza del Popolo e l'adiacente Piazza della Libertà l'altro centro nevralgico di Faenza. La piazza è caratterizzata dalla maestosa facciata della Cattedrale di San Pietro Apostolo che si erge su una scalinata e dalla barocca Fontana Maggiore. Si tratta di uno dei più insigni monumenti della città e punto in cui termina uno degli acquedotti più antichi di tutta la Romagna. La **Cattedrale di San Pietro Apostolo**, con la sua facciata, in laterizio grezzo e con mattoni sporgenti a vista, è incompiuta e ricorda molto quella della Basilica di San Petronio a Bologna. Costruita tra il 1474 e il 1515 ed è uno dei più importanti esempi di **architettura rinascimentale** in Romagna. Palazzo Milzetti, sontuoso edificio neoclassico progettato dall'architetto Giuseppe Pistocchi, oggi Museo Nazionale dell'età neoclassica in Romagna. La ricchezza del palazzo è espressa da sale come il Tempio di Apollo con raffigurazioni rinascimentali realizzate a tempera su muro dal Felice Giani, le decorazioni delle Gallerie di Achille o ancora la camera da letto degli sposi, che conserva tele ottocentesche alle pareti. Fuori dal palazzo si sviluppa un rigoglioso giardino. Un altro importante edificio è il neoclassico Palazzo Laderchi che ospita il Museo del Risorgimento e dell'età contemporanea. Da vedere anche Palazzo Zauli, storica struttura appartenente all'omonima famiglia, che ha un bel portico detto della Pagnocca sotto il quale in passato veniva distribuito il pane ai poveri. E infine il settecentesco Palazzo Ferniani, con un portale d'ingresso sormontato da un balcone, particolarmente elaborato, che riporta lo stemma di famiglia e all'angolo una statua in marmo dell'Immacolata Concezione realizzata da Ottavio e Nicola Toselli, artisti bolognesi.*

PROGRAMMA: ore 08:00 Partenza dal Parcheggio di Via San Leonardo di fianco alla trattoria IMELDE Arrivo a FAENZA e visita alla Mostra **"GALILEO CHINI – CERAMICHE TRA LIBERTY E DECO"** – PRESSO MUSEO MIC con entrata alle 10.30. A seguire visita del MIC, con le sue raccolte di ceramiche famose in tutto il mondo.

Al termine, tempo libero per il pranzo e per attività individuali e nel pomeriggio alle ore 15.30, incontro con la guida per la visita guidata della città, ed in particolare di PALAZZO MILZETTI, sede del Museo Nazionale dell'età neoclassica in Romagna. Nel tardo pomeriggio partenza per il rientro a Parma con arrivo in serata

QUOTA DI PARTECIPAZIONE :90 euro.

La quota comprende: viaggio in bus, pedaggi e parcheggi; ingresso Mostra Galileo Chini + Museo Ceramiche con visita guidata di entrambi; ingresso Palazzo Milzetti, visita guidata mezza giornata Faenza + Palazzo Milzetti; assicurazione medica .

Le iscrizioni dovranno pervenire ENTRO L'8 MARZO 2023, in Segreteria, tel 0521 290426

Organizzazione Tecnica Oltretorrente Viaggi; Via Imbriani, 40/b 43125 Parma

Tel 0521 386181 Fax 0521 384996; Sito web: www.oltretorrenteviaggi.it

P. IVA 02707400343 – C.F. TTILSE81M46G337N